

// Eco&Equo rappresenta il modello e il significato di quello che abbiamo voluto fare nei temi dell'economia equa e solidale, dei diritti dei consumatori, degli immigrati, dei lavoratori, anche di quelli dei Paesi in via di sviluppo, dell'ambiente. È la manifestazione con cui vogliamo far capire il valore di queste tematiche e con cui desideriamo sensibilizzare le persone su questi argomenti. Un evento che, per i suoi contenuti, è unico in Italia e che sta stando sempre maggiore interesse". Sono le parole dell'assessore regionale ai Servizi sociali, Immigrazione, Cooperazione allo sviluppo e Ambiente, Marco Amagliani, a dare il senso di Eco&Equo, la Fiera sull'attenzione sociale, ambientale e sull'economia solidale di cui, a fine novembre, si è svolta ad Ancona la sesta edizione. L'evento di quest'anno è stato organizzato dall'assessorato insieme alla REES, la Rete dell'economia solidale delle Marche, la cui presenza ha dato ancora maggiore valore ai temi che Eco&Equo ha affrontato, economia equa e solidale, volontariato, cooperazione sociale e internazionale, ambiente, energie alternative, diritti degli immigrati. Alla Fiera hanno partecipato oltre 200 espositori dell'economia sostenibile, arrivati da tutta Italia, presenti su un'area di 14 mila metri quadrati. Sono stati organizzati 33 eventi, seminari, convegni, workshop, 11 laboratori per bambini e adulti, tre spettacoli, tutto ad ingresso gratuito, ed è stato fatto un accordo con OverTheStop, the moving social network (www.overthetop.it), che ha lo scopo di favorire la mobilità sostenibile.



Da sin.: Antonio Calafati, Sebastiano Venneri, Antonio Minetti, Marco Amagliani

Fra gli appuntamenti di maggior rilievo, c'è stato il convegno "La sostenibilità nelle Marche" in cui sono state presentate tre pubblicazioni inedite, redatte dal Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche, "Rapporto sullo stato dell'ambiente delle Marche 2009", "Geografia delle pressioni ambientali 2009" e "Atlante sul consumo di suolo nelle Marche 1954-2007". Da questi rapporti è emerso che le Marche si attestano su un livello medio di qualità ambientale, con numerose eccellenze ed alcune criticità.

Nell'ultimo mezzo secolo, il consumo del suolo, riferito al territorio agricolo ed urbano su 93 Comuni che appartengono alle 11 aree urbane funzionali, è aumentato nella regione del +320%, rispetto ad un incremento della popolazione del +37%. La regione, inoltre, ha una media di 628 automobili per ogni mille abitanti contro una media italiana di 598. Le emissioni climalteranti sono state, nel 2005, pari a 7,2 tonnellate procapite, un valore inferiore al dato dell'Italia e dell'Unione europea, con un aumento del +14% delle emissioni totali rispetto al 1990 anche se questa è una crescita in linea con l'Italia e l'UE. "Con questi tre nuovi strumenti, realizzati interamente dalla struttura del Servizio Ambiente, e quindi a costo zero - ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente, Marco Amagliani -, abbiamo il quadro completo delle dinamiche ambientali, sappiamo quanto di buono è stato fatto, molto, ma anche quali sono le criticità su cui intervenire. Adesso nessuno potrà più dire che non sapeva, perciò questi dati e queste preziose informazioni andranno ora tradotte in concreti atti di programmazione. Come assessorato, abbiamo fatto molto per migliorare l'ambiente marchigiano e pensiamo che bisogna continuare ad investire nella sostenibilità". Fra le cose realizzate, Amagliani ha ricordato il Piano energetico ambientale regionale, "nessuna Regione - ha detto l'assessore - ha un atto che accomuna ambiente ed energia", il Piano regionale dei rifiuti, che ha permesso di incrementare la raccolta differenziata dal 12% (anno 2001) al 21% (2007), il consolidamento delle aree protette, il Piano regionale per il clima, la Strategia d'azione ambientale per la sostenibilità, mentre si sta completando l'iter di approvazione del Piano regionale dell'acqua. Fra le criticità, invece, Antonio Minetti, dirigente del Servizio regionale Ambiente e Paesaggio, ha ricordato che "crescono troppo lentamente le forme di mobilità sostenibile di merci e persone". La mobilità delle persone, nel 2007, era costituita solo per il 17,5% da mobilità sostenibile contro il 26,3% dell'Italia. "Le persone e le merci - ha detto Minetti - si muovono prevalentemente tramite mobilità privata, con uno scarso ruolo dell'utilizzo dei mezzi pubblici e, in particolare, della ferrovia". Le tre pubblicazioni sono ora disponibili sul sito internet:

www.ambiente.regione.marche.it

Ad Eco&Equo, si è parlato anche dei "nuovi cittadini". Durante il convegno "Immigrazione: le buone pratiche nelle Marche", è stata presentata l'indagine

"Diamo voce a chi non ha voce", curata dall'avvocato Andrea Rosenthal dell'Associazione Consiglio Europeo Senza Frontiere, per l'assessorato regionale all'Immigrazione. Nella ricerca sono stati analizzati 1.141 fascicoli dei ricorsi contro le espulsioni, presentati dai cittadini stranieri dal settembre 2004 al dicembre 2007 ai giudici di pace nelle province di Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro Urbino. Ne è emerso che solo l'8% dei cittadini immigrati colpiti dal decreto di espulsione abbandona effettivamente il territorio nazionale. Uno su tre di queste persone, pari al 34%, ha un lavoro nero, ma nessuna segnalazione è mai stata fatta all'ispettorato del lavoro e alla procura della Repubblica nei confronti delle imprese che li occupano senza assunzione. Gli espulsi, inoltre, non sono criminali visto che solo l'8% ha un procedimento penale in corso e la metà di questi processi riguarda reati che non creano allarme sociale, come la vendita di cd contraffatti. "Abbiamo voluto fare ancora un passo in più verso l'integrazione - ha detto l'assessore regionale all'Immigrazione, Marco Amagliani -, che, insieme alla solidarietà, crediamo sia l'unico modo per accogliere queste persone. Non ci saranno, infatti, eserciti di sorta che potranno chiudere le porte del mondo occidentale a questi cittadini costretti a scappare dai loro Paesi per cercare un posto dove raggiungere i diritti fondamentali come quello alla salute, alla casa, al lavoro". Con quest'obiettivo, ha ricordato Amagliani, "abbiamo fatto tanto lavoro in questi anni, anche grazie al valore della nostra legge regionale e alla nostra volontà di creare una realtà multiculturale, ma tanto va ancora fatto per favorire il processo d'integrazione". Nel convegno è stato anche presentato il libro "Il mondo in una regione - Storie di migranti nelle Marche", edito dalla Ediesse, realizzato dallo scrittore Angelo Ferracuti e dal fotografo Daniele Maurizi.



Laboratorio di riciclaggio di vecchi personal computer

La costruzione di una cultura per favorire una società plurale è stato anche l'obiettivo del progetto formativo "Educ@2009-Preparati al meglio". "Sono quattro i filoni tematici, cultura etica e legalità, alimentazione e ambiente, tecnologia e social network, finanza etica e microcredito - ha spiegato Katya Mastantuono, responsabile del progetto -, su cui abbiamo costruito il percorso di formazione per 320 studenti di 14 classi selezionate di scuole medie inferiori e superiori. I ragazzi hanno già assistito ad una lezione di due ore in classe su questi temi, con cui vogliamo sensibilizzarli ad assumere comportamenti innovativi e responsabili. Hanno partecipato, quindi, ad Eco&Equo dove hanno frequentato tutti i laboratori organizzati dimostrando grande entusiasmo ed interesse specialmente per le esperienze più pratiche.



Ai laboratori, hanno partecipato anche altri 140 studenti che hanno visitato la fiera". Adesso gli studenti coinvolti continueranno, fino a gennaio, la formazione in classe, con altre sei ore di lezione. "Produranno poi - ha aggiunto la Mastantuono - dei lavori, degli elaborati sui temi trattati, che parteciperanno ad un concorso fra le scuole. La premiazione avverrà nell'edizione 2010 di Eco&Equo e sarà il filo conduttore nel cammino intrapreso". Tutti i materiali didattici del progetto "Educ@2009-Preparati al meglio" sono a disposizione sul sito www.ecoandequo.it.



a cura della Regione Marche

